

La CGIL su lavoro, diritti dei lavoratori e salari

La CGIL insorge sulle condizioni di lavoro indecenti in Italia.

Maurizio Landini con Giorgia Meloni

Il Segretario Nazionale della CGIL, **Maurizio Landini**, in questi torridi giorni estivi si sta sbizzarrendo a parlare di **lavoro, diritti dei lavoratori, salari**, ecc...

Innanzitutto il leader della **CGIL**, sindacato da sempre **vicino ai comunisti**, ha commentato una sentenza: “c’è un **pronunciamento della Corte Costituzionale** su uno dei **quesiti del referendum**. Noi chiedevamo che, soprattutto per **chi lavora nelle piccole imprese con meno di 15 dipendenti**, venisse **cancellato il tetto delle sei mensilità in caso di licenziamento ingiusto**. La Corte ha giudicato **incostituzionale applicare questo tetto, ed è esattamente ciò che chiedevamo noi con il referendum**. Ciò pone la **necessità di rimettere al centro della discussione sociale e politica di questo Paese il lavoro, la condizione di vita e di lavoro delle persone**”.

Sicuramente, al di là di quello che è stato il **referendum dell’8 e 9 giugno 2025**, bisogna **intervenire per tutelare i lavoratori** perché, specialmente nelle aziende piccole, ci sono **imprenditori “furbetti”** che, infatti, a **controlli dell’Ispettorato del Lavoro**, vengono ampiamente **sanzionati**.

Ma Landini non è contento ed aggiunge che “**I diritti non si appaltano! Contro lo sfruttamento, il lavoro nero, gli appalti a cascata e la concorrenza sleale, la CGIL ha lanciato una campagna nazionale in sette lingue per costruire un modello di sviluppo equo e sostenibile. Cambiamo il lavoro in Italia!**”.

Il lavoro nero è una piaga sociale che non si può, in nessuna maniera, tollerare. Bisognerebbe però che la **Guardia di Finanza**, con il suo **Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria**, facesse maggiori e più accurati controlli. Come mai non vengono fatti se non dietro querele e insistenze?

Controlli andrebbero fatti anche per diminuire – o addirittura debellare – il precariato. Su questo punto Maurizio Landini spiega: “**Il livello di precarietà e di bassi salari nel nostro Paese non è più sopportabile e credo che anche l’esito del referendum dica proprio che i giovani non accettano più questa condizione. Più di 5 milioni e mezzo di giovani tra i 18 e i 34 anni, l’8 e il 9 giugno sono andati a votare, e cioè quella classe di età ha superato il quorum: fosse stato per i giovani, quel referendum era valido**”.

Il Segretario Nazionale della CGIL, come un disco rotto, continua a tirare in ballo il referendum ma **ciò che conta è il benessere di chi lavora e la sostenibilità di chi crea lavoro**.

Non si deve demonizzare chi fa impresa, chi crea occupazione, ma non si può neppure tollerare che vengano fatti contratti da 3 giorni da multinazionali con milioni di euro di fatturato.

Su questo non si può dissentire da Landini quando dice che “**i profitti sono aumentati a dismisura, ma la redistribuzione è andata solo agli azionisti e non all’innovazione delle imprese. Occorre invertire la tendenza, a partire dal rinnovo dei contratti**”.

Il tema è scottante, l’estate è rovente, nel prossimo autunno il **Ministero dello Sviluppo Economico** avrà belle “**gatte da pelare**”.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 01/08/2025

Salvato in PDF in data: 19/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/cgil-lavoro/01/08/2025/>